Lunedì 9 Dicembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 293.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'Esercito alla Camera

Da alcuni giorni continua alla Camera la discussione sui decreti-legge militari, e le cose che si sono sentite dire dai vari oratori offrirebbero argomento a non poche considerazioni, e fra le prime quella che riguarderebbe la questione se il Parlamento sia veramente una istituzione adatta e competente a decidere su qualunque materia.

Ma, per questa volta, ci limiteremo a rilevare soltanto una cosa, che attiene alla politica generale del Governo.

Finora si era sentito dire dalle Opposizioni di ogni colore, da Sinistra e da Destra, che l'on. Crispi aveva come difetto massimo l'eccesso, la smania di far il grande, la megalomania, la tendenza a mettere il mondo sossopra, a fare conquiste in Europa, in Asia e in Africa.

Ora vediamo una serie di oratori venirci a dimostrare che il Ministro della guerra ha sciupato la compagine dell'Esercito, e che l'Esercito *nostro* si trova in condizioni d'inferiorità, proporzionalmente, agli Eserciti delle altre Potenze.

Ma non è forse la Camera quella che ha costretto il Governo a cercare tutti gli espedienti per ridurre le spese, obbligando il Ministro a lesinare su tanti capitoli quegli stanziamenti che tutti i tecnici ritengono necessari?

Nella discussione che si fa ora alla Camera si sente evidente la preoccupazione della situazione politica dell'Europa. Quegli stessi che nella Camera e fuori, hanno tante volte declamato contro le spese militari, ora che del pericolo d'un conflitto si discorre, e malgrado tutto il lavoro della diplomazia nessuno può dire che sia definitivamente allontanato, non osano ripetere i discorsi di un tempo. Anzi si fanno eco delle apprensioni che le condizioni dell'Esercito ispirano. Oggi gli accaniti avversari delle spese militari, sotto l'incubo d'una situazione che non è ancora chiarita, danno indirettamente ragione a coloro che contro certe male intese economie si sono sempre opposti. Basta leggere anche i più vivaci discorsi di *opposizione per persuadersene.*

Ma, pur troppo, l'Esercito non è un organismo che si possa da un giorno all'altro rendere più forte e più potente, quando ce n'è bisogno, se è stato trascurato quando ogni probabilità di fare assegnamento su di esso pareva lontana.

Da questo punto di vista non è forse male che l'attuale discussione militare avvenga mentre la tema di complicazioni non è ancora svanita.

L'Italia in Africa

Gli scioani ai nostri confini — Le offerte di pace di Makonnen non sono serie — Mangascià preferisce Baratieri al Negus.

Mercatelli telegrafa da Adigrat in data di sabato 8:

« Dall'Amba Alagi si vedono i campi degli scioani dell'Amhara, attendati subito dopo il nostro confine meridionale. Chi dice che son quindicimila, chi invece ventimila.

Per due giorni vi fu un vivo scambio di lettere e messaggeri fra il maggiore Toselli e Makonnen, che si afferma comandante in capo in attesa dell'arrivo di Menelik. Molti non credono all'entrata in azione del Negus.

Le offerte di pace inviate da Makonnen al governatore, non sono prese sul serio: ora sembra certo che siano state fatte apposta per guadagnar tempo. Ma il tempo giova più a noi che al nemico. L'Ecceghiè Theophilos continua a dichiarare che Mangascià preferirebbe sottomettersi al governatore italiano anzichè subire la prepotenza scioana.

Per domani si aspetta ad Adigrat Baratieri ».

Un atto esemplare del ministro Barazzuoli

Telegrafano da Roma che il ministero d'agricoltura, avendo saputo che un esportatore italiano di agrumi compiva atti fraudolenti in danno di una ditta commerciale di Nuova-York, invitò questa a dare querela. Il frodatore querelato venne condannato, in questi giorni a sei mesi di reclusione per frode in commercio.

Il procuratore del re, avendo sostenuto anche l'imputazione di truffa, interpose appello perchè l'imputato venga condannato pure per questo titolo.

Gli avvenimenti d'Oriente

Sempre la questione dei stazionari — Said pascià all'ambasciata inglese — Il sultano adirato — Seguitano le scomparse — Cadaveri di giustiziati — La Russia arma.

Costantinopoli 7 — I nuovi sforzi fatti dal sultano per indurre Said pascià ad abbandonare l'ambasciata inglese, non hanno avuto sinora alcun risultato.

La questione risguardante l'invio del secondo stazionario è sempre invariata. Di giorno in giorno però si attendono nuovi passi delle potenze.

Costantinopoli 7 — Il sultano è adiratissimo per la fuga di Said pascià all'ambasciata inglese. Nei circoli politici turchi si è d'opinione che l'atto commesso da Said pascià menoma l'autorità del sultano e dichiarano che qualunque fosse stata l'inquietudine dell'exministro turco, egli non avrebbe dovuto mai fare un simile passo. Sperano però che l'estradizione sarà regolata tra breve. Gli stessi circoli turchi dichiarano poi apertamente che i rappresentanti delle potenze estere non hanno alcun diritto di immischiarsi nelle interne faccende della Turchia.

Costantinopoli 7 — Continuano le misteriose scomparse di personaggi politici in odore di liberali, il che cagiona viva emozione fra i mussulmani. Nel palazzo imperiale vengono tenuti prigionieri alcuni alti ufficiali. Notizie dall'Armenia recano che le truppe turche prendono gli armeni a cannonate, facendo dei veri macelli. I kurdi si sono barricati nelle montagne, donde respingono i soldati turchi con gravi perdite.

Costantinopoli 7 — Alcune navi turche furono mandate a ripescare, mediante numerosi palombari, i giustiziati per annegamento di questi ultimi giorni. Malgrado i sassi legati al collo degli infelici, essendosi rotte le corde, molti dei cadaveri tornarono a galla attirando l'attenzione delle navi estere. Perciò la Sublime Porta ordinò il ripescamento dei giustiziati che verranno seppelliti segretamente. I giustiziati ammontano a qualche centinaio.

Costantinopoli 7 — Da fonte attendibile viene confermato che la squadra di esercitazione della flotta russa del Mar Nero si trova in armamento e che rimangono sotto le armi anche quei soldati dell'esercito meridionale che dovevano andare in congedo.

Gli stipendi del clero in Italia

Da un notevole libro, che sul tema della conciliazione, o delle relazioni fra Stato e Chiesa, ha di corto pubblicato, coi tipi dei Bocca di Torino, il signor Giovanni Berthelet, autore di alcune altre pregiate monografie di materia civile-ecclesiastica, sono recati interessantissimi dati statistici sugli stipendi attualmente percepiti dall'alto e basso clero d'Italia in confronto con quello d'alcuni altri Stati.

Riportiamo a titolo di curiosità le cifre che egli ci fornisce intorno a questi stipendi, la cui entità, esagerata dagli uni, attenuata dagli altri, non era finora esattamente conosciuta dal pubblico.

Sopra i 275 vescovi — compresi tra questi gli arcivescovi — d'Italia, 37 hanno una rendita annua media di lire 3175; 76 di lire 7500; di 70 la rendita annua non sorpassa le lire 12,000; di 41 sta fra le 12 e le 18 mila lire; di 21 va dalle 20 alle 25 mila lire; 5 hanno una rendita tra le 25 e le 30 mila lire; 7 tra le 30 e 35 mila lire; 5 ancora tra le 35 e le 40 mila lire; 2 tra le 50 e le 55 mila lire; 2 tra le 55 e le 60 mila lire; 1 ha una rendita di lire 65 mila, un altro di lire 70 mila, un terzo di lire 80 mila; 2 l'hanno fra le 80 e le 85 mila, e finalmente uno, il vescovo di Cefalù, in Sicilia, ha una rendita annua di lire 134,139, però gravata di alcuni oneri verso i parroci della diocesi.

In Francia è fatto dal Governo un assegno di lire 12 mila agli arcivescovi e di lire 8 mila ai vescovi indistintamente.

I vescovi austriaci e ungheresi godono invece di rendite favolose. L'arcivescovo di Strigonia per esempio, ha una rendita annua assai superiore ai due milioni e 700 mila lire.

Passiamo ora al basso clero.

Anche fra i parroci si riscontra una grandissima diversità di condizione. Vi sono parroci — non molti in vero — la cui prebenda, vistosissima, va sopra le 12 mila lire di rendita, e si discende giù fino ad essere quasi due terzi di essi, cioè circa 14 mila, i quali non hanno che un reddito meschino di 400 a 1200 lire all'anno.

Vi sono dei parroci rintanati nelle perdute montagne o nelle squallide paludi, i quali non si sa nemmeno come vivano.

È vero però che oltre alle prebende i parroci godono pure dei *diritti di stola* che in molti luoghi rendono somme considerevoli.

Il fondo per il culto, nell'aumento fino a 800 lire della congrua parrocchiale, tiene conto anche di questi proventi, ma i parroci fortunati, che non hanno bisogno di supplemento di congrua, si godono le due entrate, rendendo sempre più sensibile la sperequazione tra gli uni e gli altri.

In Francia, non tenendo conto dei diritti di stola, i quali formano l'entrata principale dei parroci, questi godono d'una mensa che varia dalle 450 alle 1600 lire all'anno.

Il solo parroco di *Notre Dame* a Parigi ha uno stipendio di lire 2,400.

Vi sono, all'incontro, 12,832 vice parroci che ricevono dalle 1000 alle 1300 lire all'anno; altri 18,173 vice curati fruiscono d'uno stipendio di lire 900 all'anno; di più 7000 vicari di comuni rurali godono una rendita di 450 lire all'anno.

Vi è poi un gran numero di sacerdoti che servono nelle parrocchie, i quali non vivono che dei proventi di stola.

Si può risuscitare?

In America, agli Stati Uniti, si minaccia una nuova guerra di successione! Da qualche tempo corrono fiumi d'inchiostro, tutti gli scienziati scrivono memorie su memorie, i giornali si schierano, armati delle loro fitte e interminabili colonne, gli uni contro gli altri, il pubblico dei caffè, nei clubs, i deputati negli stessi congressi federali si dividono in due campi e tutto a proposito di questa questione semplice e importante nel tempo stesso: *Si può, si o no, risuscitare?*

Gli uni, basandosi quasi esclusivamente sulle tradizioni bibliche e cristiane dicono di sì; gli altri facendosi forti dei portati della scienza moderna, negano che sia possibile tornare in vita quando la morte è realmente avvenuta.

L'origine di questa discussione si deve ricercare in un avvenimento storico che si collega alla storia della Prussia.

Nel 1795 veniva impiccato, per alto tradimento a Berlino — in seguito a intrighi di Corte — il conte Federico Taddeo di Wurzheim appartenente a una delle più nobili famiglie prussiane. Ora si vuole e si hanno in proposito seri documenti che il conte di Wurzheim sia stato dopo morto, o meglio dopo impiccato, richiamato in vita da un celebre medico berlinese, il dottor Elstein, il quale aveva grandi obblighi morali

APPENDICE DEL *FRIULI* (2)

FERNANDO FRANZOLINI

LA CORTE D'ASSISIE

La giuria è entrata nei nostri costumi: la frase corrente e che si legge nelle opere più gravi. Di grazia, nei costumi di chi è dessa entrata? Non nei costumi della magistratura, non nei costumi dei giurati, non nei costumi degli accusati; e meno che meno nei costumi del pubblico, il quale non ha mai abbastanza derisioni per « i suoi buoni giurati », sia che assolvano, sia che condannino.

Comunque, come diceva un criminalista: « il giurì pare sia il più sacro « santo dei costumi, al quale è vietato « di muover critica sotto pena della « scomunica maggiore! »

In realtà però, in questi ultimi tempi, la giuria ha perduto considerevole terreno nell'opinione degli uomini di scienza.

La maggioranza dei penalisti la condannano; e questo punto è ben importante, poichè da lontano si, ma sicuramente tale opinione prepara e dirige gli eventi. Da questo punto di vista sembrerebbe che la giuria, ancora, abbastanza in favore nello spirito pubblico, corresse decisamente alla propria rovina.

Sono lontani i tempi nei quali Pellegrino Rossi scriveva: « Il giurì è la condizione di ogni buona giustizia penale.... La coscienza della giustizia sociale è instancabile giuria! »

La scuola italiana ha cominciato l'attacco. Il Garofalo tratta la giuria di « istituzione barocca »; ed ogni penalista, un poco alla moda, non manca di epitetare irriverentemente la giuria « guardia nazionale del diritto! » È nota la requisitoria celebre che D. Manuel Silvela ha pronunciato alle Corti contro l'istituzione dei giurì penale. Un altro avvenimento di più alta portata ancora e più pratico, si produsse quando, dinanzi al Parlamento, il ministro di giustizia di Prussia, dott. Leonhardt, ha dichiarato che la giuria gli sembra: « una istituzione che procede a gran passi verso la propria fine ». Parole queste tanto più gravi in quanto che ebbero già traduzioni nei fatti. La Corte d'Assisie non è più in Germania che una forma giuridica eccezionale. La stampa quotidiana non è meno severa per la giuria, che non lo sieno i penalisti e gli uomini di Stato.

Recentemente Francesco Sarcey scriveva: « Questo verdetto sarà un argo« mento di più contro l'istituzione dei « giurati, che è già da qualche anno « battuta in breccia da ogni parte. Se « soccomberà sotto i colpi che le si in« fliggono, essa non potrà attribuire la « propria caduta che alla sua eccentri« cità, alla sua sciocchezza, ed oserò « anche dire, alle sue follie ». E parlava della giuria inglese!

Riassumendo: vi ha oggidì nel mondo intiero una « questione della giuria ». Questa istituzione ha difensori, ma e ziandio ardenti avversari. Fra le opinioni contraddittorie, che essa ha fatto nascere, dove sta la verità?

Un esame attento del suo modo di funzionare può solo dircelo. Facciamolo, e vediamo ora con quali uomini e con quale metodo funzionano le Corte d'Assisie.

—

In tutte le questioni delle Corte d'Assisie, nove volte su dieci, non si fa che questione di giuria.

L'opinione si ostina a non vedere che giuria nella giurisprudenza penale. Si pensi a questo od a quell'affare, il « verdetto » è stato « eccellente » o « stupido »; la giuria ha bene o male compiuta la sua missione, ha personificato « la coscienza della nazione » o « fu al disotto di tutto ». Sembrerebbe in vero che essa sola abbia tutto fatto, che sia dessa la Corte d'Assisie intera, e che ad essa vada attribuita la responsabilità totale delle sentenze.

Tale opinione riposa sopra un errore fondamentale, il quale ne fa commettere degli altri tutti i giorni.

Alla Corte d'Assisie tutto dipende dal verdetto, è vero; ma il verdetto non è già un fenomeno di generazione spontanea.

Egli è determinato dal funzionamento complesso di organi ai quali il legislatore ha assegnato la rispettiva parte e il cui insieme costituisce la procedura. Il giurì medesimo non è che una ruota della macchina di cui la sentenza di condanna o di assoluzione costituiscono il prodotto; e questo prodotto è un'opera collettiva alla quale una somma di opera ha contribuito.

Bisognerà dunque considerare a lato della giuria:

La Corte, che è composta di magistrati professionisti: il presidente sovra tutti che compie alle Assisie una parte capitale;

Il Ministero pubblico, la difesa, i testimoni, i periti e l'accusato stesso;

Il pubblico che, silenzioso o meno, reagisce sull'inchiesta ed ha un'influenza positiva sul risultato;

La stampa, elemento stragiudiziario, che si aggiunge d'ufficio agli elementi della inchiesta ufficiale;

La procedura scritta, raccolta dall'istruttoria segreta, molto male connessa all'istruttoria orale, e che, via via, appare e dispare, giocando nel dibattito una parte equivoca ed assai male definita.

Tutti questi elementi, ed altri ancora, concorrono al verdetto tanto quanto il giurato medesimo, sebbene, assai spesso, a sua insaputa.

Perciò è ingannevole, da parte di chi voglia studiare la Corte d'Assisie coll'obbiettivo delle riforme che questa istituzione possa reclamare, esaminare solamente la giuria.

Seguiremo un altro metodo: smonteremo la macchina onde studiare ad una ad una le sue ruote principali nel rispettivo compito e nell'azione che ciascheduna esercita sugli organi vicini. Cominciamo dalla giuria.

—

La sessione è aperta: ecco i nostri 40 giurati, i quali, dopo la revisione della lista e l'appello, attendono il sorteggio e la *ricusa* (abbastanza criticabile pratica), di *otto* di essi da parte del Pubblico Ministero, e d'altri *otto* da parte della difesa. Rimarranno quindi in servizio e saranno i giudici della causa, dodici giurati ordinari o titolari, e due supplenti.

Ma, osserviamoli bene fin dal primo momento tutti i nostri giurati. Essi sono inappuntabilmente vestiti come nelle grandi occasioni, il loro portamento è grave e quasi religioso. Le fisonomie hanno spesso l'espressione e le rughe di un'attenzione tesa, che si sforza verso un oggetto nuovo e difficile.

I più volgari di questi giurati si imbarazzano nella redingote festiva, ed attortigliando fra le dita la carta che li ha chiamati, hanno l'espressione fiera dell'uomo libero che si dispone a compiere, « sul suo onore e sulla sua coscienza » una alta missione. Si potrà dire tutto quello che si vuole dei giurati, ma non si può aver vissuto vicino ad essi senza essersi penetrati della rettitudine delle loro intenzioni, del loro ardente desiderio di ben giudicare.... desiderio, molto bene conciliabile coll'altro, non meno ardente, di punto giudicare e ritornare agli affari loro.

Le buone intenzioni, d'altronde, posseggono le anime di tutti loro in questo *momento solenne* del giudizio dell'accusato, e, se spesso esse deviano, noi abbiamo la pretesa, di dimostrare che gli errori della organizzazione ne sono i soli colpevoli. Il giurato specialmente, ha un istinto vago, ma molto elevato, della missione che va a compiere. Egli ha la ferma volontà « di rinchiudersi in se stesso », anche col pericolo di nulla trovare, e di rendersi inaccessibile « ai rumori del di fuori », alle passioni ed ai sentimenti di ogni sorte, che tantosto però, per via di mille infiltrazioni, gli scaturiranno sotto i piedi, lo suggestioneranno, senza che egli ne abbia coscienza.

Ma vediamo chi sieno dessi questi uomini. La *massima* parte dei giurati è tratta dai commercianti e negozianti, e specialmente dai *piccoli negozianti*. Viene di poi un numero, molto minore di possidenti, pochissimi professionisti e qualche artista. E' permesso quindi concludere che ai giorni nostri, gli affari i più delicati, quelli che coinvolgono i più alti problemi della penalità, sono sempre sottoposti al verdetto di una giuria, composta, in maggioranza di piccoli negozianti.

(*Continua*).

verso questo conte di Wurzheim. Si dice infatti che il dottor Elstein, essendo riuscito a penetrar nel carcere del condannato, pochi minuti prima dell'esecuzione, facesse un taglio quasi impercettibile nella laringe del conte, per modo, che un lievissimo filo d'aria potesse penetrare nei suoi polmoni anche durante la stretta prodotta dal nodo scorsoio intorno al collo.

Quindi, avendo ottenuto in anticipazione il corpo del condannato, con la scusa di far delle esperienze, il Dottor Elstein sarebbe riuscito a ridargli la vita, e il conte di Wurzheim non sarebbe morto che ventidue anni dopo nel 1817 sotto altro nome.

Ora i giornali — o almeno la maggior parte dei giornali americani — si sono *divisi in due campi*: Gli uni sostengono che il conte di Wurzheim era proprio morto quando il dottor Elstein lo richiamò in vita; e questi giornali hanno dalla loro i pastori protestanti e tutta la bigoteria evangelica d'oltre Oceano; mentre altri sostengono — conformi in ciò al parere degli scienziati — che la morte del conte di Wurzheim non era che apparente e che il dottor Elstein, operò in allora, ciò che non doveva essere scoperto che assai più tardi, cioè la *tracheotomia* o la *laringotomia*.

In conclusione secondo il parere della scienza il conte di Wurzheim sarebbe risuscitato, o meglio sarebbe rinvenuto in sè, semplicemente senza nessun intervento ultraumano.

Dumas e le donne

Alessandro Dumas figlio, è stato spesso consultato sulla missione sociale della donna. L'importanza della sua opinione sul movimento a favore della donna, non poteva sfuggire alle persone che se ne interessano. Una di queste, la signora Marya Chèliga-Loevy, ebbe la fortuna di ricevere forse l'ultima lettera consacrata dall'illustre scrittore alla difesa delle proprie idee su tale questione. La lettera non ha data. La busta, che porta il timbro di Marly le Roy, mostra che è stata spedita il 6 luglio scorso.

« *Signora!*

La mia opinione sui diritti della donna è bene stabilita e da molto tempo. L'ho manifestata in vari scritti, come le *Femmes qui tuent et les femmes qui voten* e la *Ricerca della paternità*. Io voglio che i diritti civili e politici delle donne siano esattamente quelli degli uomini, poichè i loro doveri sono identici. Non pagano le imposte come gli uomini? Non si procede come contro di questi quando non *le pagano?*

Se esse non soddisfano i loro debiti, se non fanno onore alla propria firma commerciale, se non pagano il fitto, non *si sequestrano* e *non si vendono forse* i loro mobili? Se involano dei nastri e delle trine in un magazzino, non si traducono forse davanti al commissario di polizia e di là al Correzionale? E pensare che Giovanna d'Arco non potrebbe dichiarare al municipio, la nascita di un figlio di una sua vicina, nè votare per i consiglieri comunali di Domremy, in questo bel paese di Francia, che essa ha salvato!

Non ci gloriamo di scrittrici illustri, come madama di Sèvignè, la Staël, la Sand, e non accordiamo *loro* nemmeno i diritti civili e politici che godono i loro cocchieri. Noi impartiamo alle ragazze la medesima istruzione dei giovani, istituiamo dei licei costosi, dove esse diventano professori e sono incaricate di diffondere la luce e la verità su tutte le questioni storiche, economiche, politiche, scientifiche, che agitano il mondo, e il giorno in cui si presenta per esse un'occasione di provare il progresso della loro intelligenza, il giorno in cui vi è un'elezione, e sono impiegati gli interessi del paese, del quale conoscono così bene la storia, sono pregate a restarsene in casa, ed è il portinaio che vota.

Dove è quella famosa *liberazione della* donna recata dal cristianesimo, della quale la vergine Maria fa adesso quasi tutte le spese?

I *poeti* sostengono che le donne perderebbero delle loro grazie nell'esercizio dei nuovi diritti. La bicicletta le rende forse graziose?

Voi dimenticate, dicono certe persone gravi, che esse sono dispensate dal servizio militare. Ma esse non sono punto dispensate dal fare dei figli, senza i quali non vi sarebbero guerre — ciò che sarebbe infinitamente meglio — dal portarli in grembo nove mesi, dal metterli al mondo fra dolori atroci, dall'allattarli, dal vegliarli, dall'allevarli per degli anni e dal soffrire tutte le angoscie immaginabili quando sono tolti per mandarli alla frontiera o al di là.

Tutti gli argomenti che voi ci opponete, sono residui del diritto romano, sui quali prevarrà presto o tardi il diritto naturale.

La donna è una creatura che agisce e pensa, che ha la medesima origine e forma dell'uomo, salvo piccole differenze... del resto tutte a suo vantaggio. Ne facciamo noi l'essere sacro per eccellenza, come madre, come sposa come figlia? Non le imponiamo forse in pari tempo altrettanti doveri, e in certi casi anche maggiori responsabilità che all'uomo? Si. Allora dichiariamola, e costituiamola civilmente e politicamente uguale all'uomo. Quanto alla sua uguaglianza sociale e morale con noi, non dobbiamo occuparcene, saprà incaricarsene da sè, e al passo con cui procedono le *cose, non si andrà per le lun*ghe. Veramente stolti sono coloro, i quali avendo voluto la libertà per l'uomo, non hanno preveduto che sarebbe bisognato darla anche alla donna.

Gradite, signora, i miei rispettosi ossequi. *A. Dumas, figlio.* »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1307). Il Patriarca Marquardo passa in *Istria per gli affari di qual Marchesato*, e pone in sua assenza a capo del governo del Friuli Francesco di Savorgnano.

Un pensiero al giorno.

Le lettere *femminili son fatte per essere* perdute da colui a cui sono indirizzate, rese a quelle che le hanno scritte, intercettate da colui che non dovrebbe vederle, rubate dai domestici, mostrate a tutti. In amore, scrivere è pericoloso, senza contare che è inutile.

Cognizioni utili.

Balsamo contro i tagli.

La mescolanza seguente, di cui s'impregna una piccola compressa, è molto speditiva: tintura di belzoino, tintura d'arnica, tintura d'aloe, in parti eguali.

La sfinge. Monoverbo.

MA ACA

Spiegazione del monoverbo precedente.

TICINO (ti c in o)

Per finire.

Un avaro ricchissimo riceve la visita del sindaco del Comune, il quale gli domanda rispettosamente se vuol concorrere nelle spese per le feste del paese.

— Avremo un albero di cuccagna.... il Consi*glio municipale dà un orologio d'oro in premio.*

— Ebbene!... — interrompe l'avaro con uno sforzo violento — io... io darò il sapone!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 8 dicembre.

Troppa fretta!....

Il *Forumjulii* uscito ieri sera pubblicava la seguente cronaca:

« Il solito nostro egregio ed autorevole amico ci manda la seguente:

« *Egregio sig. Direttore!*

« Una risposta alla mia lettera inse« rita sul *Forumjulii* di sabato scorso, « io me l'aspettava indubbiamente dal « corrispondente cividalese del *Friuli;* « ma pare che egli abbia fiutato il tem« porale che andava addensandosi sul « suo capo, e, da uomo prudente, pensò « bene di battere in ritirata. *Per lui è* « tanto di guadagnato, ma per me l'as« sicuro, egregio signor Direttore, che « ciò mi dispiace assai, imperocchè era « proprio giunto il momento in cui si « avrebbe cominciato a divertirsi.

« Rinnovo i miei ringraziamenti e con « tutta considerazione me le dichiaro.

« *(segue la firma).* »

Contemporaneamente giungeva a Cividale il *Friuli* colla corrispondenza che vi mandai giovedì e che pubblicaste ieri.

In città fu una risata unanime alle spalle dell' « autorevole ed egregio » nonchè « solito » amico del *Forumjulii*, che già vedeva addensato « il temporale » sul mio capo e la mia penna resa impotente fra le dita paralizzate dallo spavento!....

Quel poveromo — chiunque esso sia — s'illude ben stranamente; e frattanto la sua matta presunzione gli fa commettere di queste topiche!

Caro lui, stia da *padre nobile*, e non si metta a *fare il Giove* tonante, che non è parte adatta per i capponcelli pari suoi!

Intanto — poichè aveva tanta voglia di divertirsi — *spero si sarà divertito* per benino colla mia corrispondenza di ieri!... *mm.*

Incendio. Ieri al tocco scoppiò un incendio in una casa posta nella vicinanze del Molino Nuovo, del signor Armando Forster, presso Cavallicco.

I pompieri furono tosto sul luogo e *riuscirono ad isolare il fuoco, che, per* il vento che forte soffiava, avrebbe potuto prendere vaste proporzioni.

Il fuoco durò circa quattro ore. Il danno è di lire 500.

Proprietario della casetta è un muratore, che non era assicurato.

Il Dazio consumo a Cividale. Scrive il *Forumjulii:*

« Fra gli aspiranti all'appalto del Dazio che più d'ogni altro persuase il Consiglio a ritornare sulla precedente deliberazione di condurne la riscossione in economia, fu, senza dubbio, la Ditta Trezza.

Noi siamo autorizzati a dichiarare che se, come ritiensi, la Ditta medesima restasse assuntrice definitiva del Dazio, essa non farà alcuna variazione sugli attuali canoni degli esercenti abbonati, a meno che non vi fossero forti e giuste ragioni che lo consigliassero.

D'altra parte la *correntezza e la convenienza* che dovunque si riconoscono a quella Ditta, sono la maggior garanzia di quanto asseriamo. »

Fagagna, 8 dicembre.

Conferenze — Illuminazione.

Anche in quest'anno a spese del legato Pecile, sono incominciate le solite conferenze d'agraria, ed il distinto prof. Viglietto può dirsi soddisfatto del concorso.

Anche le signore maestre e i signori maestri del Comune assistono alle lezioni, per poi portare nelle scuole le nozioni di agraria adatte agli alunni.

Domenica avremo tra noi il cav. Romano, il quale terrà, nella scuola municipale d'*agraria*, una *conferenza* sull'allevamento del bestiame: il concorso sarà certo grande, poichè i nostri contadini sanno valutare il tornaconto di un buon allevamento.

***

Mi faccio portavoce di alcuni abitanti di Fagagna, i quali raccomandano ai signori del Municipio un po' d'illuminazione nelle notti oscure, almeno nei punti principali del paese. *S.*

Una delle solite vittime. L'altra sera la bambina di tre anni Luigia Luis di Spessa (Cividale), stava seduta su di una panca, assieme a due suoi fratelli, vicino al focolare.

Spinta da uno dei fratelli la Luigia cadde nel fuoco e riportò tali ustioni in tutto il corpo che poche ore dopo ne moriva.

Comizio agrario di Cividale. Nel giorno 15 corrente alle ore 10 ant., avrà luogo una riunione dell'assemblea nella sala municipale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'operato del Comizio e del Comitato acquisti per il 1896;
2. Preventivi del Comizio e del Comitato acquisti per il 1896;
3. Sussidi da chiedersi al Ministero per conferenze, per campi di dimostrazione, ecc.;
4. Nomina dei revisori dei conti dei consuntivi 1895 del Comizio e del Comitato acquisti;
5. Nomina del presidente e di due consiglieri effettivi;
6. *Distribuzione dei premi per il concorso* di viti americane resistenti alla filossera.

Comincia presto! Mercoledì scorso in Manzano, il ragazzo Angelo Magrino, d'anni 11, entrò nel negozio del pizzicagnolo A. Mattioni a bere dell'acquavite.

Rimasto però solo per pochi minuti ne approfittò per rubare dal cassetto del banco due lire e settantacinque centesimi.

Scoperto da M. Mattaloni, cognata del Magrino, il piccolo delinquente venne denunciato ai carabinieri, che lo arrestarono.

Amor paterno! Venerdì scorso nella frazione di Orgnese (Cavasso Nuovo) certo Bortoli Giovanni detto *Passarin* inferiva un colpo di scure alla testa del proprio figlio *Antonio*, che fortunatamente non ebbe a produrre che una ferita cutanea, giudicata guaribile entro 10 giorni.

Il movente del fatto è questo: Antonio recavasi in casa del padre per asportare oggetti propri, non potendo con esso convivere; il padre vi si oppose, menandogli quel colpo. Fu sporta querela.

Caccia ai corvi. Scrivono da Ajello (Friuli austriaco) che sopra vastissima scala si procede all'uccellazione dei corvi con un sistema di accalappiamento del tutto nuovo. Vi sono delle giornate in cui si prendono oltre 100 di quegli uccellacci che poi vengono venduti a 10 sino a 12 soldi al pezzo e mangiati dalla povera gente quanto dalle famiglie benestanti e si dice siano squisiti. Con questa uccellazione si vuole per quanto possibile distruggere quelle bestiacce che producono gravi danni specialmente ai seminati di frumento ed avena.

Sassate e revolverate. Scrive il *Forumjulii:*

« Domenica scorsa alcuni giovanotti di Gagliano si portarono nella nostra città a festeggiare, con un lauto pranzo due loro amici che partivano soldati.

Nelle ore tarde, si sa, i bicchieri non si contano più, e meglio ancora se le osterie sono parecchie, il tempo passa inosservato e le fantasie si accendono. Così quei giovanotti rincasarono che era mezzanotte.

Giunti che furono a metà della via, una brutta sorpresa gli aspettava: diversi abitanti di Rualis lanciarono contro loro una fitta sassaiuola e fra il baccano che ne successe, si udirono tuonare due colpi d'arma da fuoco, ed uno della comitiva, certo G. B. Morandini, si ebbe una ferita in piena faccia che gli vorranno quindici giorni per guarire.

Il Morandini asserisce di essere stato colpito a bruciapelo da un proiettile, però i medici non si pronunciarono ancora sulla natura della ferita. »

Tentato furto. L'altra notte alcuni mariuoli tentarono di forzare la porta d'ingresso dell'osteria Braida a S. Giovanni di Manzano. Per ottenere lo scopo, quella brava gente aveva foracchiato tutto intorno la serratura, e si accingeva a segarla via netta, quando venne disturbata sul più bello e fu costretta a lasciare l'operazione incompleta.

Il proprietario dell'esercizio, ebbe la sorpresa di trovare il mattino seguente le traccie del tentativo fatto a suo danno, ma, nel tempo stesso, ebbe la consolazione di constatare che il furto non era stato consumato.

Il redde rationem. A Gonars venne arrestato Bosmo Evaristo Giovanni, contadino del luogo, dovendo scontare mesi 8 e giorni 10 di reclusione cui fu condannato per lesioni volontarie in danno di Zoza Francesco.

Privo di recapiti. A Pordenone, venne arrestato Koscsio Francesco tappezziere da S. Weit (Carniola Superiore) perchè trovato privo di recapiti e mezzi di sussistenza, e per sospetti in genere.

Sospetti. È morta a Sandaniele, si sospetta per sostanze venefiche, certa Caterina Narduzzi di anni 28 che era incinta. Il marito Antonio Narduzzi trovasi ora all'estero.

Furti. A Latisana furono arrestati: Zuccolo Giovanni, perchè introdottosi nella casa *momentaneamente trovata* aperta ed abbandonata di Rossi Giovanni, vi rubava un orologio di nikel, del valore di lire 5, che trovavasi appeso al muro.

— Ignoti, di notte, penetrati mediante scalata nell'abitazione di Costantini Pietro di Osoppo, mentre era assente con tutta la famiglia, rubarono da un cassetto che apriromo mediante la chiave ivi esistente, una banconota austriaca da 5 florini, 3 florini d'argento, un marengo d'oro, e monete di rame, pel complessivo importo di lire 45.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Ordine del giorno per la seduta di sabato 14 dicembre, alle ore 1 e mezza pom.

1. Approvazione del prelevamento di lire 1.70 dalla cat. 3 in sussidio della cat. 5 parte II del bilancio 1895 per saldo premio di assicurazione contro gli incendi. Deliberazione 21 novembre 1895 n. 8145 della Giunta;
2. Consuntivo 1894 del Civico Spedale;
3. Preventivo 1896 del Civico Spedale;
4. Progetto per il riappalto delle manutenzioni stradali pel quinquennio 1896-1900;
5. Bilancio preventivo 1896 del Comune;
6. Nomine e *surrogazioni* nei Consigli di amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza, come da stampato a parte.

Il Dazio consumo. Ci viene riferito che il Municipio ha invitato varie Ditte a fare offerte per l'assunzione del Dazio in appalto nel prossimo quinquennio.

Noi siamo certi che gli egregi preposti all'amministrazione comunale procederanno con oculatezza e prudenza nella scelta della Ditta cui sarebbe eventualmente da affidarsi questo importantissimo e delicato servizio pubblico, non trascurando di prendere in considerazione tutti gli elementi che devono concorrere a determinare la preferenza da accordarsi ad una delle Ditte aspiranti.

E fra i requisiti da richiedersi nella Ditta che resterà deliberataria, certo è che devono avere il primo posto la solidità, la moralità, e la pratica della gestione daziaria. Ciò diciamo senza entrare per ora nel merito della questione.

Ma, ripetiamo, non è da dubitare che il Municipio procederà colla necessaria ponderazione nelle pratiche relative al collocamento del Dazio consumo, qualora ne venga definitivamente stabilito l'appalto.

L'Associazione farmaceutica friulana ha diramato una circolare invitando tutti i farmacisti ed assistenti, soci e non soci, a voler intervenire ad un'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno di martedì 10 corrente alle ore 1 pom. nei locali, gentilmente concessi, dall'associazione dei commercianti ed industriali, allo scopo di protestare contro il progetto di legge sulla vendita del chinino a mezzo delle rivendite dei generi di privativa.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di settembre 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,912,238
Idem emessi nel mese di settembre	»	24,074
	N.	2,937,312
Id. estinti nel mese stesso	»	19,833
Rimanenza	N.	2,917,479
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	456,283,073.59
Depositi del mese di settembre	»	19,555,661.43
	L.	475,838,735.02
Rimb. del mese stesso	»	21,596,408.99
Rimanenza	L.	454,242,326.03

Vita militare. Aliberti, allievo della scuola militare, è nominato sottotenente in cavalleria *Lodi;* Degenova, tenente in cavalleria *Lodi*, ufficiale di ordinanza del generale Pelloux, è esonerato dalla carica e trasferito in cavalleria *Roma*.

Musica sacra. Ieri nella Chiesa di S. Giorgio vennero eseguite la *Messa Postuma* e l'*Ave Maris Stella* per voci d'uomini, quintetto d'archi e organo, di monsignor Jacopo Tomadini. Dirigeva ogni cosa il sacerdote Bonaventura Zanutti, ed all'organo sedeva il m. Tosolini. Entrambi questi signori, non risparmiarono nè tempo nè fatiche a che le cose riuscissero per bene, e disimpegnarono molto lodevolmente il loro ufficio.

E noi, che della *Messa Postuma* avevamo avuta occasione di sentire qualche mese *fa un'altra* esecuzione, da quelli stessi elementi che l'eseguirono ieri, abbiamo constatato con sincera compiacenza in quella di ieri dei notevoli miglioramenti. Specialmente, per quello che si riferisce alle voci, nessuno poteva trovare nulla a ridire.

E così, dimostrato anche con questi fatti come la riforma della musica sacra vada acquistando sempre maggior terreno, è molto deplorevole cosa che nel Duomo, nella Chiesa maggiore della nostra città, s'abbia a continuare con certa musica, la quale, oltre al non essere più all'altezza dei tempi, induce il pensiero di chi l'ascolta ad allontanarsi sempre più da Dio.

Senza soverchie pretensioni, noi non vorremmo altro se non che quei signori del Duomo si convincessero come, accanto ad esecuzioni come quella di ieri, le loro non possono più continuare ad aver luogo, e se continuano, insieme colla loro dignità faranno scapitare anche quella del tempio.

Si dieno pace quei signori; ma le cose son così e col tacerle non si mutano. Si ravvedano: altrimenti faran la figura di coloro che cercano di arrestare o anzi di girare indietro la ruota della storia. *P.*

La conferenza Gallais. Sabato sera, nel Collegio Paterno, dinnanzi ad uno scelto e numeroso pubblico, tra cui parecchie signore e signorine, il signor Gallais tenne l'annunciata conferenza sullo scopo del suo viaggio. Parlò in francese per circa un'ora, in modo che si rese a tutti intelligibile, ed alla fine fu applaudito.

Il conferenziere venne presentato al pubblico dal signor Zaro, cronista del *Giornale di Udine.*

Il signor Gallais disse che al momento di lasciare l'Italia si sente in dovere di attestare che ovunque ebbe accoglienze tali che mai potrà dimenticare. Ringraziò il pubblico intervenuto e la stampa cittadina.

L'incasso netto della conferenza fu di *lire 33 che verranno passate oggi* all'associazione « Scuola e Famiglia ».

La partenza dei coniugi Gallais. Alle 8 e mezza di ieri mattina, partirono dall'albergo « Roma » i coniugi Gallais, accompagnati, fino oltre la ferrovia fuori porta Aquileia, da una folla di curiosi. Alcuni vollero accompagnare i due viaggiatori fino a Pradamano, ed ivi dare loro un ultimo sa-

luto. Ieri si diressero a Cormons Oggi proseguiranno per Trieste.

Buon viaggio a loro!

Per chi spedisce pacchi per ferrovia. Per norma degli interessati, la Direzione delle Ferrovie avverte che, per assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle feste natalizie e di capo d'anno, sarà bene che gli speditori muniscano i colli di due indirizzi solidamente attaccati in due punti diversi, e che un altro indirizzo sciolto sarà bene che venga chiuso nell'interno dei colli stessi, perchè, in caso di smarrimento degli indirizzi esterni, si possa ugualmente recapitare la merce.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di novembre:

da L. 3 a 5	N.	615	per	L.	2355.50
» » 6 a 8	»	138	»	»	933.—
» » 9 a 12	»	31	»	»	329.—
» » 13 a 15	»	4	»	»	59.—
» » 16 a 20	»	3	»	»	57.—
» » 21 a 30	»	1	»	»	30.—
» » 30 a 40	»	—	»	»	—.—
» » 40 in su	»	—	»	»	—.—
Totale	N.	792	per	L.	3,763.50
in razioni alim.	»	15	»	»	60.—
Totale	N.	807	per	L.	3,823.50
Somma precedente				»	37,972.15
Totale				L.	41,795.65

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricoverati nell'Ist. Tomadini L. 45
» 4 nella Pia Casa Derelitte » 60

L. 105
Mesi antecedenti » 1125

Totale L. 1230

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 95.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio » 12.—

Totale L. 107.—
Mesi antecedenti » 7,440.35

In complesso L. 7,547.35

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Un cavallo che fugge. Ieri alle 18.30 certo Pozzo Albino, fu Angelo, d'anni 30, fornaio, da Zugliano di Pozzuolo, ed il suo fratello Pozzo Federico d'anni 27, si presentarono al locale ufficio di P. S. e dichiarono che verso le *ore* 17 circa, mentre transitavano per la via di Pozzuolo e precisamente fra Zugliano e Basaldella videro, un cavallo di mantello *baio* con una *stella* in fronte, attaccato ad una carretta. Il cavallo andava di gran corsa, verso Pozzuolo, senza che fosse guidato da alcuno.

I suddetti, temendo d'una qualche disgrazia, lo rincorsero e lo fermarono.

Ora il cavallo trovasi in questura a disposizione del proprietario.

— Il cavallo e la carretta di cui sopra, appartengono al signor Galassi Enrico fu Francesco da Torsa, il quale si presentò oggi alla questura pel ritiro.

Venere vagante. Alla una della scorsa notte gli agenti di P. S. arrestarono in piazza Garibaldi la nominata Coder Orsola fu Giorgio d'anni 30 da Tolmino (Austria) perchè si dava alla prostituzione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 1 al 7 dicembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	11
» morti	»	1	»	4
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 12

Morti a domicilio.

Italia Dorigo di Isidoro, di mesi 5 — Giovanni Milterbo, di giorni 6 — Luigi Molaro fu Valentino, d'anni 84, fabbro ferraio — Annita Lodolo di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 2 — Giuseppe Beltrame di Giovanni, d'anni 2 — Gio. Batta Scozsier fu Giuseppe, d'anni 48, carradore — Luigi Marchesi fu Gaetano, d'anni 62, impiegato daziario — Elisabetta Darif fu Bortolomeo, d'anni 87, civile — Teodoro Paperguse di Giacomo, d'anni 12, agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Augusta Cicilio-Basso fu Benedetto, d'anni 28, contadina — Lucia Disnan-Livoni fu Pietro, d'anni 60, casalinga — Antonio Cecutti di Pietro, d'anni 29, calzolaio — Giovanni Degani fu Sebastiano, d'anni 57, agricoltore — Caterina Cargnello, fu Michele, d'anni 70, contadina — Pietro Marchiori fu Vittore, d'anni 59, vetturale — Anna Stringaro fu Antonio, d'anni 45, contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Assunta Cellinotti, di giorni 21.

Totale N. 17

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Lavaroni, vellutaio, con Delfina Comparini, tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Cantoni, fornaio, con Antonietta Savio, setaiuola — Paolo Vireo, facchino, con Ida Bearzotti, contadina — Giov. Batt. Chiopris, carradore, con Perina Pontoni, casalinga.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 12 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	9 dic. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	741.5	743.2	747.3	753.7
Umido relat.	82	88	38	86
Stato di Cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	NW	NW
Vento (vel. Kilom.	1	1	6	7
Term. centig.	4.4	7.0	5.0	0.8

Temperatura (massima 8.4 / minima 2.5)

Temperatura minima all'aperto 0.9

Tempo probabile:

Venti *forti poi freschi* IV° quadrante — Cielo nuvoloso con pioggie versante adriatico — qualche nevicata Apennino — temperatura bassa — mare agitato.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso.

Oggi è incominciato il processo contro Ricci Cesare ex Ricevitore del Registro a S Daniele, imputato di peculato e falso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza *Villa* presidente.
Seduta del 7.

Il ministro della guerra Mocenni risponde all'interrogazione dell'on. Pinna circa lo stabilimento d'un presidio a Nuoro e sulla distribuzione delle guarnigioni in Sardegna.

Il sottosegretario agli interni, onor. Galli risponde ad una interrogazione dell'on. Magliani intorno alla completa insequestrabilità degli stipendi degli impiegati.

L'on. Macola attacca violentemente il ministro della guerra on. Mocenni, definendolo « un gretto contabile alle dipendenze del ministro del Tesoro », perchè assicurasi sia intenzionato di diminuire la riduzione della tariffa ferroviaria a favore degli ufficiali.

Esaminando il trattamento fatto all'esercito, l'on. Macola accenna al caso, che si è verificato durante le feste per il XX settembre, della precedenza data ai labari massonici di fronte alle bandiere dell'esercito.

Il ministro Mocenni risponde che applicò sempre ai servizi militari le leggi votate dal Parlamento. Afferma di aver sempre sostenuto il decoro dell'esercito, ed anche in occasione delle feste per il XX settembre, durante le quali le bandiere dell'esercito ebbero il posto d'onore; ad esse, dice, tutti si inchinarono riverenti, dal re all'ultimo cittadino *(approvazioni)*.

Continua quindi la discussione sui progetti di legge militari.

L'on. Prinetti svolge il suo ordine del giorno contrario al ministro Mocenni. Dichiara di essere fautore delle larghe economie; ma di essere avversario del reclutamento territoriale. Voterà in favore della riduzione delle fabbriche d'armi. In chiusa ammonisce Crispi a non preparare l'atonia e il disfacimento dell'esercito.

Il ministro Mocenni fra la più grande attenzione domanda alla Camera il permesso di difendersi dalle accuse e di rettificare le opinioni inesatte che si hanno sulla sua azione, dichiarando che se gli mancasse la fiducia della Camera, non rimarrebbe un solo minuto al suo posto. Il disegno di legge sull'arruolamento territoriale non è nuovo; *fu presentato anche nel* 1893 appoggiato da illustri generali, ed è falso che si inspiri solamente a considerazioni di economia finanziaria; esso è determinato anzitutto da ragioni tecniche ed amministrative. Espone poi diffusamente i motivi che consigliarono anzi imposero le progettate riforme, le quali non nuociono affatto alla saldezza dell'esercito nè alla difesa del paese.

Approvazioni calorose interrompono spesso l'oratore, il quale alla fine del suo discorso è vivamente applaudito.

Il voto non si avrà prima di martedì.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Crispi e la questione militare.

Roma 8 — Mi si assicura che nella seduta di domani alla Camera l'on. Crispi parlerà sulla questione militare, accettando alcuni emendamenti, di modo che la questione militare verrebbe risolta senza dar luogo ad ulteriori contestazioni.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 7 dicembre 1895

Venezia	15	42	34	62	22
Bari	44	30	2	67	51
Firenze	82	35	8	62	66
Milano	77	82	25	21	79
Napoli	1	46	47	81	3
Palermo	49	71	84	78	20
Roma	90	18	11	6	22
Torino	65	90	21	31	39

Bollettino della Borsa
UDINE, 9 dicembre 1895.

Rendita	7 dic.	9 dic.
Ital. 5 % contanti	93.50	93.50
» fine mese	93.70	93.70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	788.—	788.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	290.—	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	658.—	658.—
» » Mediterranee	485.—	485.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.90	106.90
Germania »	131.70	131.70
Londra »	26.97	26.97
Austria Banconote »	221.¼	221.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleon »	21.32	21.32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.¼	87.¼
	—.—	—.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NON PIÙ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI

col Filtro depuratore [illegible] **Frattini**

Si applica alle botti e alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene rapidamente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894**, e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alla **Esposizione Agraria e Vinicola di Udine e Casale Monferrato.** Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente.

Garanzia assoluta.

Per recipienti fino a 500 litri . . . . lire 5
» » » 6000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta lire 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI**, oste
Udine - Fuori porta Venezia, Locale Stampetta - **Udine**

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione **gratis.**

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.43	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

VOLETE BUONA SETE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua cautionano la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Signore!

I vostri ricci *non si scioglieranno* più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e col più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - ajutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI — Una scatola grande L. 2.50 più 60 Cent. se per posta. N. 4 scatole L. 9.50 franche di porto anche all'estero. — Scatola media da L. 1.50 e scatola piccola da L. 1 — Proprietari con brevetto **A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO**, Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra. — CONCESSIONARI: per il BRASILE [illegible] di Genova; per il CHILI *Signori Cartola Hermanos* Genova, Santiago e Valparaiso; per il MESSICO, ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord *Sigg. Molfino, Penny e C.* di Genova.

Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con **lo sconto del dieci per cento** sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe		Prezzo
Classe	I	**Lire 1.00**
»	II	» **1.40**
»	III	» **1.65**
»	IV	» **2.45**
»	V	» **2.20**

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale, a qualunque rigatura, carta **greve satinata** e copertina stampata . . . **Cent. 3**

Detti a due fili, con cartoncino greve figurato . . . » 7

Libri scrivere ad un filo formato protocollo qualunque rigatura, carta **greve satinata** . . . » 5

Detti a due fili con cartoncino greve . . . » 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico**, in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni, e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20 R. A.	9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15 S. T.	12.50
R. A. 14.50	16.43	13.50 R. A.	15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30 S. T.	18.55

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica, tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.r Welz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco